I CONSIGLI DEL MEDICO

L'EMICRANIA E LE SUE PARENTELE MORBOSE

L'emicrania è un fenomeno morboso, di allarme, così comune e così poco noto nella sua essenza, che studiarne le molteplici cause e scrutare le note fisiopatologiche di ogni sua manifestazione, costituisce utilità immediata.

Una chiarificazione recente è quella della parentela che esiste tra manifestazioni anafilattiche ed emicrania digestiva. Le emicranie anafilattiche sarebbero emicranie digestive con manifestazioni concomitanti di orticaria, asma, prurito, eczema, acne, foruncolosi. Negli anafilattizzati sono fre-quenti i disturbi digestivi a motivo dei quali si producono sostanze anafilattizzanti verso cui l'intesti-

no stesso ha una normale permeabilità. Gli autori che hanno studiato il chimismo del sangue durante l'accesso di emicrania ci hanno dimostrato che, a maggiormente indicare parentela tra emicrania e anafilassi vi sono presenti: eosinofilia, leucopenia, inversione della formula leucoci-taria, alcalosi - ed è stata perfino isolata, tanto nell'orticaria come nell'emicrania e nell'asma, una sostanza ad azione motrice sulle fibre liscie dell'intestino. Buchonan e altri hanno sostenuto che l'emicrania può dare ai discendenti epilessia, Ely ha portato statistiche del 60,8% di eredità di emicrania nei discendenti da epilettici.

Guillaume e Ravicini non sono molto propensi a credere a tale stretta parentela morbosa, ed è giusto perciò ritenere, con essi, che possono esserci rapporti tra emicrania ed epilessia, ma più di frequente « concomitanza », come ve ne sono tra emicrania e isteria, corea, nervosismo in genere. Il rapporto tra l'emicrania e i disturbi digestivi

tra tutte le parentele patologiche è il più antica-mente conosciuto e il più diffusamente ammesso però non nelle lesioni gravi dello stomaco e dell'intestino, che raramente sono accompagnate da emi-crania, ma soltanto nei disturbi lievi e nei rallen-tamenti funzionali della digestione o per l'ingestione di elementi che possono determinarli.

Così la costipazione per torpore intestinale o per difficoltà rettali o emorroidali, cambiamento delle ore dei pasti, la loro soverchia abbondanza, i piatti ricercati, il troppo bere, sono altrettanto frequenti cause di emicrania.

Oggi questi rapporti fra emicrania e i disturbi delle funzioni digestive sono posti in relazione con le fermentazioni, con le putrefazioni, con le stasi e con le infezioni intestinali, dipendenti dai pro-cessi chimici della digestione, e dal percorso dei liquidi nell'intestino. Così alcune volte l'emicrania è provocata da eccessiva o difettosa digestione delle proteine animali (carne) per fermentazione di tossine da putrefazione e per fermentazioni di-pendenti da soverchia quantità di idrati di carbonio da cui dipendono poi disturbi delle secrezioni gastriche, biliari, pancreatiche. Altre volte sono i disturbi motori dell'apparecchio digerente e le sue dipendenze che provocano l'emicrania, come appunto la costipazione e la stasi cronica intestinale, parziale o totale, per stasi biliare, per distensione soverchia dello stomaco e ptosi gastrica. I disturbi epatici sono assai frequentemente cau-

sa di emicrania, tanto che se tutti gli epatici non sono emicranici, tutti gli emicranici sono però epatici, e l'emicrania non si può produrre se il fegato non è leso. In questi casi è particolarmente oppor-tuno regolarizzare i processi digestivi (giova l'ormobyl prima dei pasti principali). Nelle osservazioni fatte da Guillaume le condizioni digestive sono le più frequenti cause dell'emicrania, circa il 90%, e quelle da disordini epatici e biliari circa il 75%. Ma se a questi disordini si aggiungono le costipazioni, le diarree abituali, le coliti leggere, con o senza parassiti, la proporzione delle emicranie osservate dall'autore tocca il 100% e quelle da disordini epatici il 90%. Come terapia dell'accesso emicranico le sostanze preferite dai medici sono la guaranina e il bromidrato di chinino (cachet fiat): esse agiscono sul sistema nervoso vegetativo, calmano lo stato ansioso, tonicizzano il miocardio, la-sciano perfettamente integre la funzionalità ga-strica e renale.

Dott. Plinio

(Le lettere dei lettori devono essere indirizzate al dottor Plinio presso EPOCA - Via Veneto 183, Roma)

Num. 59 Vol. V Tutti i diritti riservati

Settimanale politico di grande informazione

Copyright 1950 - EPOCA

24 Novembre 1951

sommario

ITALIA DOMANDA GIORNALE IDROGENO: PRINCIPIO E FINE DEL MONDO STAMANE ERO FANCIULLO ED OR SON VECCHIO L'IMPAREGGIABILE MORLEY LA VOLONTÀ IL VOLONIA FANNO VOTI PER IL VOTO GLI ITALIANI ALL'ESTERO IL CONTO DELLA SPESA IN UNA CITTÀ U. S. A. I CARNEFICI DEL TIRO A SEGNO LOTTO E TOTOCALCIO ALLA PARI SI RUSSA A OGNI ETÀ . I NOSTRI SERVIZI NASCEVANO BOIA IN CASA DEIBLER . I BARONI COI DENTI D'ACCIAIO . . LA CAMICIA DEL JAZZ 22 34 40 50 55 LA SETTIMANA LA COPERTINA LE INQUIETUDINI DEI PARTITI MINORI SI SVEGLIÒ ROVIGO NEL DESERTO D'ACQUA AFFARI ESTERI: LA POLITICA INTRANSIGENTE DELLE DENTIERE CONSUMATA DA QUESTI ORRIBILI OCCHI 10 11 21 SCIENZA CONTATE SINO A SETTE RITORNERETE FANCIULLI 28 **TEATRO** LA CENSURA DI CASTITÀ 31 AVVOLTE NEL PLAID . . . 48 SPORT SEI MESI DI FUMETTI CON FULVIA . . . -66 LE NOSTRE RUBRICHE MEMORIA DELL'EPOCA : 68 MINUTE DE RIPOSO QUESTA NOSTRA EPOCA

LA COPERTINA

Un giorno, tutti questi bambini che le madri e i padri hanno portato avvolti alla meglio nelle coperte, negli scialli e nei cappotti per salvarli dalla furia delle acque, ascolteranno il racconto della loro straordinaria avventura, sapranno ch'essi dormirono innocenti in mezzo al terrore, al freddo, ai gridi d'aiuto, trovando, appoggiati al cuore della mamma, ancora il tepore del nido perduto. Morivano gli uomini, ma i bambini dovevano essere salvati a tutti i costi. Sapranno, essi, che la vita ebbe alla fine ragione della morte.



I FOTOGRAFI

COPERTINA 1—MARIO CARRIERI
3—ARCHIVIO «EPOCA» - KEYSTONE
4—NEWS PHOTOS - SCAVINI
5—ARCHIVIO «EPOCA»
6—KEYSTONE ARCHIVIO «EPOCA» -- ARCHIVIO * EFOCA *
-- IVO MELDOLESI
-- MARIO CARRIERI
-- FUBLIFOTO - DIS. MODENA
-- TO-- MARIO CARRIERI
-- IUS MODENA
-- IT-- MARIO CARRIERI
-- IUS MODENA
-- IUS MODEN

PHOTOFILM

32-33—SCRIMALI 34-39—ARCHIVIO «EPOCA)

-CARONE DA GENERAL PRESS

-FILIPACCHI DA GENERAL PRESS

-ARCHIVIO «EPOCA 46-INTERSTAMPA SCOOP

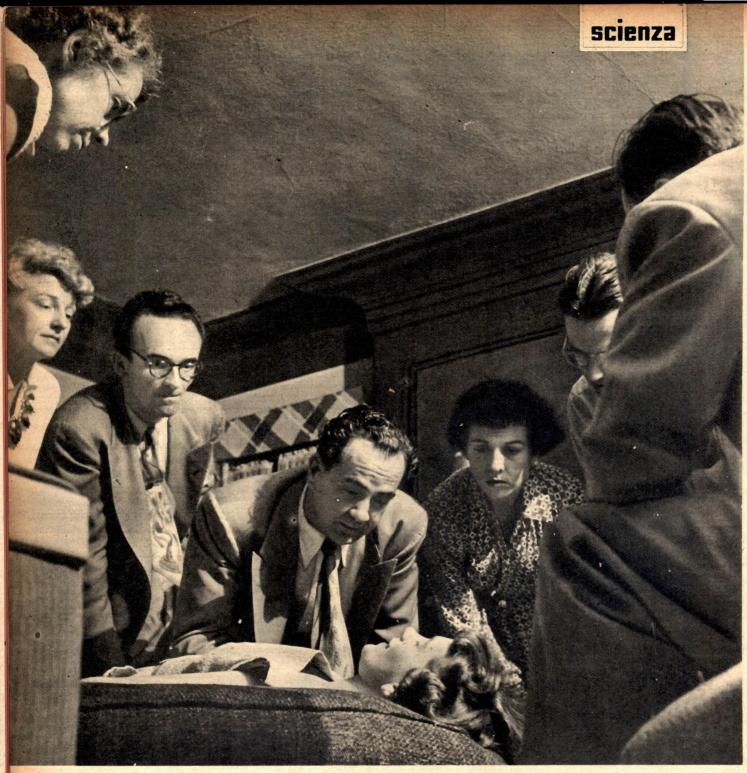
46—INTERSTAMPA SCOOP
47—I. N. P.
48-49—INTERSTAMPA
50-53—ARCHIVIO «EPOCA»
54—MELI
55—JOHN PHILLIPS
56-59—ARCHIVIO «EPOCA»
60-61—LUIGI VERONESI
62-63—NEWS BLITZ

62-63—NEWS BLITZ
64—PUBLIFOTO - NOVELLI
65—PUBLIFOTO
66-67—ET PORE A. NALDONI
68—ARCHIVIO «EPOCA» - DEL VECCHIO
70-71—ARCHIVIO «EPOCA»
72—PUBLIFOTO - ARCHIVIO «EPOCA»
74—APCHIVIO «EPOCA»

-ARCHIVIO «EPOCA» - ALFREDO PANICUCCI - BER-TAZZINI - PAOLO COSTA - FOTO LAMPO - SIGMAFOTO

Nella lista che precede sono indicate le Agenzie fotografiche e i fotografi cui sono dovute le fotografie pubblicate in questo numero. Quando in una sola pagina sono pubblicate fotografie di diversi autori, la menzione si intende fatta foto per foto (da sinistra a destra, dall'alto in basso).

ABBREVIAZIONI: A.P., ASSOCIATED PRESS; B.S., BLACK STAR PUBLISHING COMPANY INC.; M.P., MAGNUM PHOTOS INC.; P.I., PIX INC.; K.P., KEYSTONE PRESS AGENCY LTD.; I.N.P., INTERNATIONAL NEWS PHOTO.



UNA SEDUTA DI DIANETICI. LA PAZIENTE SI SDRAIA, CONTA FINO A SETTE E CADE IN IPNOSI. L'ESAMINATORE LA INTERROCA

Dianetica, la "scienza nuova" di Hubbard

CONTATE FINO A SETTE e ritornerete fanciulli

Con questo procedimento di ipnoanalisi, diffusissimo in America, si può regredire psichicamente sino alla vita prenatale. I dianetici tengono anche un massimo di 500 sedute e per essi l'"engramma" ha sostituito il "complesso" psicoanalitico.

Narra una favoletta indiana che un giorno gli dei diedero a un uomo, in premio della sua fede, il potere di vedere nella mente degli altri uomini. Costui uscì per strada, incontrò un concittadino che faceva il costruttore edile e vide proiettata fuori della sua testa l'immagine di una casa, con le impalcature diritte, le cataste di tronchi ben squadrati e i mucchi di pietre levigate; incontrò un contabile e vide sul suo capo una serie di cifre allineate in bell'ordine o combinate esattamente nelle varie operazioni. Si imbatté infine in un terzo individuo: sulla sua testa vi era un alone nebbioso in cui si mescolavano pezzi di corpo umano, visceri sminuzzati, parole astruse e strumenti incomprensibili. Il buon uomo non ebbe alcun dubbio: quel tizio doveva essere un medico! Molto tempo passato dall'epoca della favoletta a oggi, ma la nebbia della confusione alita ancora sul mondo della medicina e il guaio è che - senza implorare il potere agli dei - la vedono molti e molti profani. Non c'è dubbio che dove la nebbia ristagna più fitta è sul gran campo della conoscenza dell'animo umano, nonostante sia venuto il timido solicello della psicoanalisi a cercare di diradarla. Ma ora, c'è da rallegrarsi perché sarebbe giunta la buona novella. C'è finalmente la scienza nuova che fa piazza pulita di tutti i dubbi, che risolve tutti i mali del corpo e della mente. Questa scienza è la Dianetica, e un certo Hubbard è il suo profeta. Profeta, mago, divulgatore, propagandista; e - lo sospettiamo - gran



sfruttatore della sua idea al cospetto di Dio e degli uomini. Un successo fulmineo, una tiratura impressionante del suo libro, coorti di seguaci e circoli di fedeli stanno a confermare quanto ansiosa sia ancora l'umanità di conoscere se stessa a qualunque prezzo, bevendo a garganella tutto ciò che sembra possa fornire la chiave per uscire dai suoi conflitti.

Cos'è dunque questa Dianetica? Un nome originale? Esattamente, un nome originale; anzi una caterva, un diluvio di nomi e parole curiose, di frasi stravaganti che incantano l'ignaro. Non discutiamone nemmeno la base scientifica: non ne ha. Ha rubacchiato qua e là alcune nozioni ormai classiche della psicoanalisi ufficiale, vi ha aggiunto un pizzico di dottrina psicosomatica che è ora di moda, ha condito il tutto con la salsa piccante delle pratiche ipnotiche che fan sempre celpo, ha agitato infine con l'energia parossistica di un profeta redivivo e ha versato il cocktail nei piccoli recipienti dei nostri cervelli accompagnandolo al sorriso incantatore del perfetto cameriere che crede di essere parente del medico perché la sua giacca bianca assomiglia al camice. L'idea fondamentale, la pietra angolare del nuovo edificio non ha in sé nulla di emozionante: ogni sensazione provocata dall'ambiente si imprime incancellabilmente nel nostro organismo lasciando una traccia nelle nostre cellule. Una traccia che Hubbard chiama l'engramma (tenete a mente questa parola: è di quelle che vengono utili in conversazione,

almeno fin che durano di moda). Ma l'interessante viene adesso, ché questi engrammi si imprimerebbero in noi con particolare predilezione nei primissimi periodi della nostra esistenza, subito dopo il concepimento e quando ancora si è nascituri nel grembo materno. E qui, chi criticava Freud perché parlava di traumi infantili è servito. Camminando all'indietro, la dianetica ci conduce all'origine della vita, agli embrioni: una specie di micropsicoanalisi, insomma. Quali sensazioni possono raggiungerci in quella sede? Hubbard non si perita di elencarle: le nostre cellule sentono tutto quello che capita alla futura madre, le liti col marito, le confidenze con le amiche, gli atti affettuosi, le minacce, le cadute e i colpi subiti dalla gestante... Non ci credereste, ma da questi primi traumi, sulla scorta degli engrammi si costruisce la nostra personalità. Carattere, tendenze, intelligenza, fortuna, grazia fisica, tutto. Di esempi la dianetica ne fornisce a iosa. Un uomo anziano soffre cronicamente per una rigidità della colonna vertebrale? Prima di venire al mondo il padre aveva detto alla futura madre che desiderava un figlio alto e dritto come un fuso, e il nascituro se l'era tenuto per detto (pensate un po' se fosse successo a certi nostri uomini politici quand'erano nascituri; con quel sistema si potrebbe generare una meravigliosa classe dirigente). Un ragazzo stenta a crescere e resta sempre gracile e piccolo? Il padre non voleva saperne della nascita e un giorno

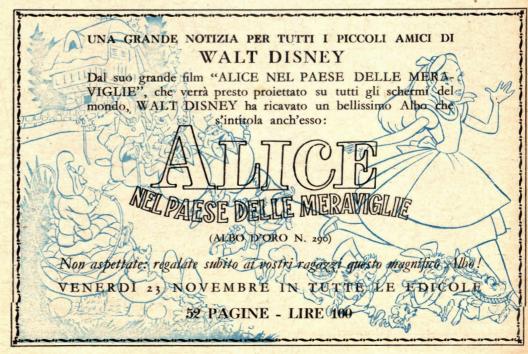


A sinistra: Gli annunci delle riunioni di dianetici affissi all'albo di un'università di scienze californiana. Sopra: Larry Van Runkel, un fanatico credente nella dianetica. Tiene tra le mani, come una bibbia, il libro di Hubbard.



KOSCA s. r. l. Fabbrica specializzata in penne stilografiche Matite automatiche Minuteria Galleria in materiali plastici Oro placcato Argento Metallo Forniture reclamistiche.

MILANO - VIA PRIVATA PERUGIA 8 (Via Conservatorio) - Tel. 700.978





LA PAZIENTE PERCORRE A RITROSO IL TEMPO. ORA HA 5 ANNI E RIEVOCA EPISODI INFANTILI

commise l'imprudenza di comunicarlo alla moglie in stato interessante. Ma c'è un caso ancora più complicato, di un adulto schizofrenico che come sintomo predominante manifestava il dubbio perenne sulla realtà della sua esistenza. La dianetica non ci mise molto a scoprire che il padre del paziente era un ex-attore di prosa, affetto dalla deplorevole abitudine di picchiare la moglie quando costei era in stato interessante, cosicché le trasmetteva con le botte anche il dubbio del suo protagonista preferito (Amleto: essere o non essere?). Shakespeare trasmesso per cazzotti è veramente una bella pensata! Un altro caso: quello di un uomo affetto da ipocondria e paura delle malat-

tie, perché sua madre quando lo portava in seno riceveva spesso le raccomandazioni di una vecchia zia che si preoccupava della sua salute. Ora, che certe vecchie zie ci facciano diventare ipocondriaci non c'è dubbio; ma finora si pensava che la loro nefasta influenza si iniziasse dopo la nascita e non prima. Adesso anche quegli unici nove mesi di indipendenza e di quiete ci vengono rovinati dalla dianetica!

Però Hubbard dice che le impressioni possono formarsi lungo tutta la vita. Basta che l'individuo in quel momento si trovi in momentaneo stato di incoscienza, magari per un dolore troppo forte o perché gli hanno somministrato un anestetico. In questo modo egli lancia l'a-

natema soprattutto contro i dentisti, rei di volerci cavare i denti senza farci soffrire. Riferisce infatti il caso di un povero diavolo che, anestetizzato per un'estra-zione, rimase impressionato dall'engramma dell'infermiera del dentista; ne fu talmente tormentato nei mesi successivi che dovette sposarla.

l'effetto dei traumi inferti al nostro protoplasma cellulare. Più una cellula è colpita da stimoli, più si arricchisce di engrammi. Poiché ciò dura tutta la vita, la dianetica non ha il coraggio di dirci che evidentemente il deposito della nostra psiche è quanto meno nei nostri piedi. Pensate agli engrammi nei piedi dei portalettere!

poiché la dianetica spazza di colpo i loro quarant'anni sonati. Così la regressione, con qualche tappa per rivivere episodietti della fanciullezza, conduce fino alla vita prenatale. E chi voglia trar conferma, legga le registrazioni delle reminiscenze in ipnosi di certi episodi Tutto insomma sarebbe

di quel periodo che noi, ignari, ritenevamo beato. Legga come certe signorine, o uomini maturi, o giovani donne raccontano, parola per parola, le frasi di amore ardente che il padre rivolgeva alla madre, descrivendo addirittura gesto per gesto un rapporto coniugale. Legga, e poi si chieda se proprio la nostra ansietà di uomini moderni ci deve condurre ad accettare a occhi chiusi questi arbitrii che non hanno niente da vedere con la psicoanalisi e servono solo a screditare questa scienza. Qui non si parla nemmeno più di paziente e di analista. La dianetica è categorica al riguardo: li definisce il « prechiaro » e l'« auditore ». Un linguaggio da iniziati, da setta segreta che fa un curioso effetto al giorno d'oggi. C'è da immaginarsi il dialogo: ciau prechiaro; ciau auditore; come stai? bene e tu? e allora, lo facciamo questo viaggetto indietro? oggi ti senti di tornare nel seno materno? ecc. ecc. Dice testualmente Hubbard che un paziente, venuto per farsi « chiarire » per un piccolo disturbo, fu talmente scosso da tutti questi viaggi che al momento della chiarificazione finale prese a ridere convulsamente e non la smise per due giorni consecutivi. C'è da credere che abbia smesso di colpo non appena gli presentarono la parcella; infatti i dianetici battono i freudiani ai punti, superando

sedute per un ciclo di cura.

Ci consegnano i vaglia e gli

assegni raccomandati e non

sanno che loro il capitale ce l'hanno nelle estremità infe-

riori. D'ora in poi bisognerà

andar piano anche a sedersi;

per via degli engrammi nei

fa a dimostrarlo la dianeti-

ca? È qui il suo machiavellismo, la vera bomba atomi-

ca della tecnica d'indagine.

In pratica si inizia con un

banale procedimento di ip-

noanalisi: il paziente si sten-

de in poltrona, conta fino a

sette e subito si trova im-

merso in uno stato sognan-

te, una specie di trance. Qui

entra in gioco l'esaminatore

che lo invita benevolmente a tornare indietro negli an-

ni, più indietro che può, co-

sa che il paziente riesce a

fare in un batter d'occhio.

Pare che ciò tra l'altro fac-

cia molto piacere a tutte

quelle imbarazzate signore

che dimostrano trentacinque

anni e ne denunciano trenta.

Tutto questo, direte, come

glutei, si capisce.

Ebbene, in tutto ciò c'è un lato umoristico ma c'è anche un rischio. La dianetica può essere eseguita da chiunque, anzi il suo profeta sostiene che i migliori auditori devono essere gli ingegneri. Destino delle professioni! L'ingegnere dianetista sta per rubare il posto nei salotti al tradizionale colonnello a riposo spiritista. E non si scherza quando si dice che negli Stati Uniti vi sono circoli di dianetica, dove la nuova scienza è applicata vicendevolmente dai soci. Quella delicata cosa che è l'esplorazione del nostro io profondo sta sempre più scadendo a un trastullo quasi domestico. Senza uscir di casa potremo seguire le vicende del mondo con la televisione e scoprire le trame segrete del nostro animo con l'ipnosi dianetica. È curioso poi rilevare che il successo della dianetica, non che ottenuto sulla scia dei successi nella psicoanalisi, è legato in buona parte a quel sensazionale ritorno alla vita del grembo materno. Un fatto collettivo che fa veramente pensare; tanto più in un paese dove un ufficio turistico di New York sta facendo affaroni con le prenotazioni per il viaggio alla Luna; ne ha già raccolte oltre diecimila, con scadenza 1960. Dal grembo materno agli spazi interstellari, l'uomo cerca la strada della felicità. Brutto segno però se, nell'illusione di trovarla, incomincia a spostarsi per milioni di miglia o per decine di anni. Per fortuna, c'è da spe-

rare che si tratti soltanto di una moda. Nel secolo scorso quando una signora voleva sottrarsi a un impegno, magari perché le dolevano le estremità o non sopportava più il busto troppo stretto, ricorreva all'innocente scusa dell'emicrania; poi vennero i meno innocenti complessi, che la psicoanalisi mise di moda; adesso si può sempre far ricorso alla scusa degli engrammi, e si è sicuri di far molto più sensazione, di essere creduti sulla parola. Succede per la dianetica quello che nello stesso tempo sta accadendo per la dietetica di Hauser: costui guarisce tutto con la semplice somministrazione di yoghurt; ha consigliato il yoghurt alle signore che volevano dimagrire; la sera dopo, in un'altra conferenza alle madri che volevano ingrassare, poi a quelle che avevano la pelle troppo secca, poi a quelle che volevano addirittura ringiovanire. Tra yoghurt ed engrammi si può stabilire una facile equazione. E viene in mente quello che un umorista disse quando fu chiesto il suo parere sulle vitamine: « Non ci credo, ma è meglio ingoiarne alcuni milioni prima che passino di moda ».

non di rado le cinquecento



La paziente ritorna alla realtà dopo il viaggio nel mondo dei sogni. In dianetica non si parla di paziente e analista, ma di « prechiaro » e « auditore ». Chiunque può esercitarla e, secondo Hubbard, fondatore della «scienza nuova», i migliori auditori sono gli ingegneri.

Dino Origlia